Eventi gruppi Aido comunali

Il cerchio del dono: Lucia riceve, Everardo sorride

5 LUGLIO 2025

Una visita, un abbraccio, un giorno felice

Bergamo 5 luglio 2025

Oggi, verso mezzogiorno, mi trovavo all'**Ospedale Papa Giovanni XXIII**. Non avevo programmato nulla, ma il cuore ha deciso per me: non potevo non salire a trovare **Lucia Panigalli**.
Volontaria storica dell'AIDO, anima instancabile della CamminAIDO, cuoca per passione e da poco anche neo-pensionata.

Ci siamo incrociati nel corridoio: è stata lei a venirmi incontro, visibilmente emozionata. Ci siamo abbracciati con la gioia semplice e profonda di chi si ritrova. Lucia non smetteva di ringraziare il personale medico e infermieristico: parole piene di stima, di riconoscenza per le cure ricevute, ma anche per la gentilezza, l'umanità, l'attenzione.

Il motivo? Lo scorso venerdì, 27 giugno 2025, Lucia ***ha ricevuto un trapianto di fegato***.

Un evento delicato, certo, ma segnato da un risvolto profondamente simbolico: dopo una vita spesa a promuovere la cultura del dono, Lucia ha ricevuto in prima persona il dono più grande.
Una forma di restituzione misteriosa e commovente, che nessuno poteva prevedere e proprio per questo ancora più toccante.

Il medico, con un sorriso affettuoso, le ha detto: *"Adesso ha un fegato nuovo... anzi no, un usato sicuro: di un venticinquenne!"*
Lucia ha riso, e con lei anche noi.

E io, in quel momento, ho pensato che oggi è davvero **un giorno felice**.

Everado Cividini

Un giorno che racconta, senza bisogno di grandi discorsi, il senso profondo del dono, della gratuità, della vita che passa da una persona all'altra e rinasce.

Leggere questo racconto emoziona profondamente. È una carezza al cuore, che parla più delle parole stesse.
Lucia è la prova vivente che l'amore donato — con discrezione, nel silenzio del servizio, nella gratuità più autentica — prima o poi ritorna. E quando lo fa, sceglie strade sorprendenti, imprevedibili, luminose.
A lei va un abbraccio commosso, con l'augurio che questo "usato sicuro" le regali ancora tanti anni di sorrisi, energia e cammini condivisi.

E un grazie sincero a te, Everardo, per averci aperto uno spiraglio su questo momento di luce.
Sì, oggi è davvero un giorno felice. E lo sentiamo tutti, nel profondo.

Mario Dometti